

Estratto RAPPORTO ITALIA 2020 Eurispes

**DOCUMENTO NON RIPRODUCIBILE
INTEGRALMENTE
TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
©EURISPES 2020**

SCHEDA 15 | LA LOTTA ALL'USURA PASSA ATTRAVERSO L'INCLUSIONE. IL RUOLO DEL MICROCREDITO

Nello studio delle problematiche in materia di usura può rivestire un ruolo di particolare rilevanza il microcredito, per la duttilità e le plurime potenzialità applicative che lo caratterizzano e per il ruolo che può assumere quale strumento contro l'esclusione finanziaria.

La categoria degli "esclusi" o "unbankables" comprende una molteplicità di soggetti fisici e giuridici cui l'accesso al credito è precluso, ad esempio: disoccupati, giovani precari, disabili, famiglie con genitori separati e figli a carico, donne, anziani, immigrati, ma anche piccole e medie imprese in difficoltà o in fase di start-up. Situazioni di particolare vulnerabilità, per sottrarsi alle quali la via d'uscita costituita dal microcredito si contrappone alle forche caudine dell'usura.

Esclusione finanziaria in Europa. Nel 2016, l'esclusione sociale e il rischio di povertà hanno colpito 117,5 milioni di persone nell'Unione europea, il 23,4% della popolazione. Come pure affermato dalla Commissione Europea, l'accesso ai servizi finanziari è diventato un requisito indispensabile per partecipare alla vita economica e sociale, ma nella maggior parte dei paesi, molti cittadini incontrano notevoli difficoltà nell'accedere o utilizzare i servizi finanziari più adatti del mercato tradizionale. Secondo quanto riportato dalla Banca Mondiale, nel 2016 erano 138,6 milioni gli individui finanziariamente esclusi in Europa, poiché non possedevano un conto bancario e non avevano accesso a servizi e tecnologie di pagamento. In un recente studio (Commissione Europea) che ha interessato sei paesi europei (Regno Unito, Francia, Spagna, Italia, Polonia e Russia), è emerso che un terzo dei lavoratori con un impiego a tempo pieno e il 35% degli intervistati di età compresa tra i 18 e i 35 anni si sentono finanziariamente esclusi, mentre il 27% afferma di non avere accesso a prodotti e servizi finanziari. Sebbene ci si aspetti che i finanziariamente esclusi siano soggetti quali immigrati e disoccupati, i risultati della ricerca dimostrano l'esatto contrario: infatti, l'87% degli intervistati è costituito da soggetti che risiedono da sempre nel proprio Paese e il 33% di questi ha anche un'occupazione. Ancora il 38% degli esclusi paga l'affitto e il 54% le utenze con denaro contante, continuando a fare affidamento su questo per le spese ordinarie.

Gli strumenti microcrediti in funzione di prevenzione e contrasto del credito illegale. Il microcredito prevede due tipologie di interventi. Il Microcredito imprenditoriale o produttivo, laddove il prestito – non superiore a € 25.000/35.000 (a mente dell'articolo 4 del richiamato Dm n. 176/2014, il limite di € 25.000 può essere aumentato di € 10.000, «qualora il contratto di finanziamento preveda l'erogazione frazionata subordinando i versamenti successivi al verificarsi delle seguenti condizioni: a) il pagamento puntuale di almeno le ultime sei rate pregresse; b) lo sviluppo del progetto finanziato, attestato dal raggiungimento di risultati intermedi stabiliti dal contratto e verificati dall'operatore di microcredito») e privo di garanzie reali, finalizzato all'avvio o allo sviluppo di iniziative imprenditoriali o all'inserimento nel mercato del lavoro e accompagnato dalla prestazione di servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio dei soggetti finanziati. Il Microcredito sociale, con un finanziamento di importo massimo di € 10.000, prestati a condizioni più favorevoli di quelle prevalenti sul mercato, non assistito da garanzie reali e accompagnato dalla prestazione di servizi ausiliari di bilancio familiare, che si rivolge a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, allo scopo di consentire l'inclusione sociale e finanziaria del beneficiario.

Nel nostro Paese, «Al Sud e al Centro il microcredito sociale è soprattutto uno strumento di contrasto all'usura, mentre al Nord inizialmente si rivolge alle famiglie. Peraltro nel tempo queste differenze si sono smussate, soprattutto con riguardo ai volumi di credito. La lotta all'usura ha finito per assorbire la maggior parte delle risorse anche al Nord, mentre contemporaneamente nelle altre due zone si è diffuso il microcredito per le famiglie. Solo nella parte più industrializzata del Paese, tuttavia, si è sviluppata una esperienza non del tutto inelutabile di microcredito rivolto al sostegno del lavoratore (...) Al Nord le iniziative di microcredito (imprenditoriale ndr) sono spesso dirette a contrastare l'usura, un target poco presente nei programmi del Centro, e del tutto assente al Sud» (Amone, Pagano, 2016).

Promozione della legalità attraverso l'educazione finanziaria e lo sviluppo della persona. Il fulcro della disciplina del microcredito è senz'altro costituito dall'insieme di servizi ausiliari di carattere non finanziario. È questo il vero valore aggiunto, l'elemento costante che sempre il finanziatore è tenuto a fornire al beneficiario, direttamente o tramite altri soggetti specializzati e che però assume connotazioni peculiari con riguardo alle due diverse tipologie di prestito alle quali accede. Per il microcredito imprenditoriale, la normativa prescrive la prestazione di almeno due dei servizi di assistenza e monitoraggio individuati dall'articolo 3 del Dm 176/2014. Per il microcredito sociale, invece, in base all'articolo 5, comma 5, i servizi ausiliari di assistenza attengono alla gestione del bilancio familiare e le relative forme e modalità di erogazione devono essere specificate nel contratto di finanziamento. Tali attività consulenziali rivestono una pregnante finalità di educazione finanziaria in favore del sovrvenuto, e mirano tra l'altro a consentirgli di comprendere e adoperare modalità di programmazione delle proprie spese in coerenza con la propria situazione reddituale. I servizi ausiliari si connotano come servizi di promozione della persona, con funzione di incentivazione della responsabilità e dello sviluppo personale, direttamente riconducibili ai principi fondamentali della Costituzione.

IN BREVE

NELLO STUDIO DELLE PROBLEMATICHE IN MATERIA DI USURA PUÒ RIVESTIRE UN RUOLO DI PARTICOLARE RILEVANZA IL MICROCREDITO QUALE STRUMENTO CONTRO L'ESCLUSIONE FINANZIARIA. SECONDO QUANTO RIPORTATO DALLA BANCA MONDIALE, NEL 2016 ERANO 138,6 MILIONI GLI INDIVIDUI FINANZIARIAMENTE ESCLUSI IN EUROPA. IL MICROCREDITO SI AVVALE DI DUE TIPOLOGIE DI INTERVENTI CON DIVERSE MODALITÀ DI EROGAZIONE: IL MICROCREDITO IMPRENDITORIALE O PRODUTTIVO (CON PRESTITO NON SUPERIORE A 25/35MILA EURO E AUMENTABILE A 10MILA EURO) E QUELLO SOCIALE (CON UN FINANZIAMENTO DI IMPORTO MASSIMO DI 10MILA EURO).

L'INSIEME DI SERVIZI AUSILIARI DI CARATTERE NON FINANZIARIO RAPPRESENTANO IL VERO VALORE AGGIUNTO. TALI ATTIVITÀ CONSULENZIALI RIVESTONO UNA PREGNANTE FINALITÀ DI EDUCAZIONE FINANZIARIA IN FAVORE DEL SOVRVENUTO, E MIRANO TRA L'ALTRO A CONSENTIRGLI DI COMPRENDERE E ADOPERARE MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLE PROPRIE SPESE IN COERENZA CON LA PROPRIA SITUAZIONE REDDITUALE. NEL NOSTRO PAESE, AL SUD E AL CENTRO IL MICROCREDITO SOCIALE È SOPRATTUTTO UNO STRUMENTO DI CONTRASTO ALL'USURA, MENTRE AL NORD INIZIALMENTE SI RIVOLGE ALLE FAMIGLIE. PERALTRO NEL TEMPO QUESTE DIFFERENZE SI SONO SMUSSATE, SOPRATTUTTO CON RIGUARDO AI VOLUMI DI CREDITO. LA LOTTA ALL'USURA HA FINITO PER ASSORBIRE LA MAGGIOR PARTE DELLE RISORSE ANCHE AL NORD, MENTRE CONTEMPORANEAMENTE NELLE ALTRE DUE ZONE SI È DIFFUSO IL MICROCREDITO PER LE FAMIGLIE. (ARNONE, PAGANO, 2016).